



Volume 21 - Numero 3  
Marzo 2008  
ISSN 0394-9303

# Notiziario

dell'Istituto Superiore di Sanità

**Sorveglianza delle Malattie Infettive  
Trasmissibili con la Trasfusione (SMITT):  
anno 2006**

**Storie e memorie di un ente di ricerca**

**Attività dell'amministrazione pubblica in materia  
di controllo dei residui di fitofarmaci negli alimenti**

**Due riconoscimenti internazionali all'ISS**



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Roma

www.iss.it

**Inserto BEN**  
**Bollettino Epidemiologico Nazionale**

**Un'epidemia di salmonellosi durante una "rustuta"  
in una masseria nelle campagne ragusane (2007)**

**Focolai di morbillo in Italia, gennaio 2006-febbraio 2008**

## SOMMARIO

### Gli articoli

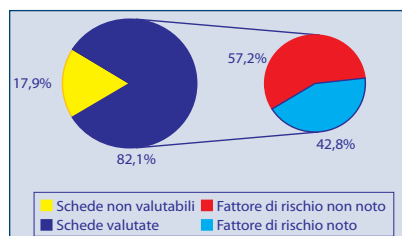
Sorveglianza delle Malattie Infettive Trasmissibili con la Trasfusione (SMITT): anno 2006 .....	3
Storie e memorie di un ente di ricerca quale contributo alla ricostruzione della storia della sanità pubblica .....	7
Attività dell'amministrazione pubblica in materia di controllo dei residui di fitofarmaci negli alimenti .....	11

### Le rubriche

News. Due riconoscimenti internazionali all'Istituto Superiore di Sanità ...	10
Visto... si stampi .....	14
Nello specchio della stampa. Pet therapy in Italia: l'ISS ha monitorato un fenomeno in evoluzione .....	19

### Bollettino Epidemiologico Nazionale (Insero BEN)

Un'epidemia di salmonellosi durante una "rustuta" in una masseria nelle campagne ragusane (2007).....	i
Focolai di morbillo in Italia, gennaio 2006-febbraio 2008 .....	iii



Il sistema di sorveglianza SMITT consente di seguire l'andamento delle infezioni tra i donatori di sangue

pag. 3

L'obiettivo del Convegno "Storie e memorie" è stato quello di sensibilizzare chi opera nel campo della ricerca sull'importanza della valorizzazione del passato

pag. 7



Il Convegno è stato un'importante occasione di incontro tra le varie componenti pubbliche e industriali coinvolte nel controllo di residui di fitofarmaci sulle derrate agricole

pag. 11



## L'Istituto Superiore di Sanità

è il principale ente di ricerca italiano per la tutela della salute pubblica.

È organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale e svolge attività di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione e formazione in materia di salute pubblica.

L'organizzazione tecnico-scientifica dell'Istituto si articola in Dipartimenti, Centri nazionali e Servizi tecnico-scientifici

### Dipartimenti

- Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria
- Biologia Cellulare e Neuroscienze
- Ematologia, Oncologia e Medicina Molecolare
- Farmaco
- Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate
- Sanità Alimentare ed Animale
- Tecnologie e Salute

### Centri nazionali

- AIDS per la Patogenesi e Vaccini contro HIV/AIDS
- Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute
- Qualità degli Alimenti e Rischi Alimentari
- Ricerca e Valutazione dei Prodotti Immunobiologici
- Sangue
- Sostanze Chimiche
- Trapianti

### Servizi tecnico-scientifici

- Servizio Biologico e per la Gestione della Sperimentazione Animale
- Servizio Informatico, Documentazione, Biblioteca ed Attività Editoriali

Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità  
e Direttore responsabile: Enrico Garaci

Redattore capo: Paola De Castro

Redazione: Anna Maria Rossi, Giovanna Morini

Progetto grafico: Alessandro Spurio

Impaginazione e grafici: Giovanna Morini

Fotografia: Bruno Ballatore, Luigi Nicoletti,  
Antonio Sesta, Valter Tranquilli

Distribuzione: Patrizia Mochi, Sara Modigliani  
La responsabilità dei dati scientifici  
e tecnici è dei singoli autori.

Redazione del Notiziario

Settore Attività Editoriali

Istituto Superiore di Sanità

Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma

Tel: +39-0649902260-2427

Fax +39-0649902253

e-mail: pubblicazioni@iss.it

Iscritto al n. 475/88 del 16 settembre 1988.

Registro Stampa Tribunale di Roma

© Istituto Superiore di Sanità 2008

Numero chiuso in redazione il 31 marzo 2008

Stampa: Tipografia Facciotti s.r.l. Roma

## Nello specchio della stampa

a cura di Gerolmina Ciancio e Franca Romani

Ufficio Stampa, ISS

### Pet therapy in Italia: l'ISS ha monitorato un fenomeno in evoluzione

**"M**edico" è quasi sempre il cane, in pochi altri casi il gatto o il cavallo, coadiuvati nella loro preziosa, inconsapevole attività da un team di "umani" (veterinari, psicologi, insegnanti). Pazienti sono perlopiù i bambini e gli anziani, affetti da disabilità fisiche e mentali. Si tratta della pet therapy, come viene genericamente chiamata la terapia che prevede l'utilizzo di animali domestici per assistere e migliorare lo stato fisico, sociale, emotivo e cognitivo di particolari pazienti. L'Istituto Superiore di Sanità (ISS), in collaborazione con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna, ha condotto un censimento curato da Enrico Alleva e Francesca Cirulli, Dipartimento di Biologia Cellulare e Neuroscienze dell'ISS. Lo scopo: identificare il profilo professionale degli operatori, il percorso formativo degli animali impiegati, la tipologia degli utenti e dei loro disturbi, la tipologia delle strutture in cui sono stati svolti i progetti. Dal censimento è emerso che la maggior parte degli operatori (86%) è in possesso della qualifica di "referee pet operator" o di "operatore pet partner", conseguita in seguito a corsi strutturati in associazioni cui fanno capo soprattutto medici veterinari. Prevalentemente si tratta di laureati in Scienze dell'Educazione o Scienze della Formazione (23%), in Medicina Veterinaria (20%) e in Psicologia (14%). Per quanto riguarda gli animali sono impiegati soprattutto i cani. Attraverso la sollecitazione al gioco e l'offerta di compagnia, i cani, infatti, stimolano maggiormente i pazienti. I soggetti ai quali si rivolgono principalmente le attività e terapie assistite sono bambini e anziani. I bambini coinvolti sono in genere affetti da sindrome di iperattività, deficit di apprendimento, sindrome di Down, ritardo mentale, difficoltà di linguaggio e comunicazione di vario grado. Negli anziani, infine, le patologie abitualmente trattate sono la demenza senile e l'Alzheimer, gli stati d'ansia e quelli confusionali, le disabilità fisiche e mentali, i disturbi



motori. Gran parte delle strutture dove vengono attuati i progetti di Pet Therapy sono strutture pubbliche (84%), mentre il restante 16% delle strutture ha carattere privato. Segue uno stralcio dell'ampio articolo che *Il Sole24ore Sanità* ha dedicato all'argomento.



**Pianeta "pet therapy" in attesa di regole e qualità. L'Istituto Superiore di Sanità passa in rassegna le esperienze di terapia assistita con animali: strutture e formazione ancora in ordine sparso**

19 febbraio 2008

Nel documento ad hoc licenziato a ottobre 2005 il Comitato nazionale di biotica definiva la "pet therapy" come una vera e propria alleanza terapeutica tra uomo e animale. Da tutelare guardando al benessere di entrambi, sulla base di una serie di raccomandazioni. Tra queste, l'avvio di ricerche sui reali effetti e benefici per i pazienti, il rispetto per la salute dell'animale, la necessità da parte dei medici di porre la massima attenzione a queste pratiche. Infine, il Cnb ricordava che la pet therapy è allo stato attuale in molte sue applicazioni un'ipotesi di lavoro che attende adeguate verifiche con metodologia scientifica e che merita un sostegno pubblico solo nell'ambito di progetti di ricerca. Su questa linea procede il Rapporto ISTISAN dedicato dall'Istituto superiore di sanità alla "pet therapy". Il testo, a cura di Francesca Cirulli e di Enrico Alleva del Dipartimento di biologia e neuroscienze dell'Iss, passa in rassegna le principali esperienze nazionali e lancia spunti per un vademecum operativo. Il Rapporto analizza innanzitutto lo stato dell'arte delle iniziative in Emilia Romagna: per questa parte è stata redatto in collaborazione con la facoltà di Medicina veterinaria dell'Università di Bologna. I risultati, presentati in queste pagine insieme a due "best practice", sono confermati da un altro studio sul Centro-Nord Italia, condotto da Matteo La Pira della Facoltà di Psicologia e da Laura Beani del Dipartimento di Biologia animale e genetica dell'Università di Firenze. Ne emerge un quadro estremamente eterogeneo, che risente dell'assenza di leggi o linee guida in materia. E proprio alle linee guida pensano i ricercatori dell'Iss, che lanciano la ricetta per una "pet therapy" di qualità: interdisciplinarietà, pianificazione degli interventi, selezione della specie animale più appropriata per tipologia di intervento, monitoraggio costante della salute umana e animale, benessere alle interazioni uomo-animale.



### Nei prossimi numeri:

Sorveglianza delle esposizioni pericolose  
Sorveglianza malattie infettive: rete EpiSouth-EpiMed  
Assistenza alla persona gravemente malata

**Istituto Superiore di Sanità**

Presidente: Enrico Garaci

Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma  
Tel. +39-0649901 Fax +39-0649387118

*a cura del Settore Attività Editoriali*